

**S T A T U T O**  
**PER LA GESTIONE DELLA CASA MONTANA IN COL DEI REMI DI SOTTO**

- ART.1- Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, quale rappresentante a tutti gli effetti della Comunità di S. Antonio Abate in Valstagna, E' RICONOSCENTE all'Amministrazione Comunale di Valstagna, per aver ristrutturato la Malga sita in Col dei Remi di sotto, e per aver deciso, con delibera consiliare, di darla in gestione alla Parrocchia.
- ART.2- Alla base della piena COLLABORAZIONE tra Comune e Parrocchia nella gestione della Casa, saranno: la CONVENZIONE stilata di comune accordo tra i due Enti, lo STATUTO e il REGOLAMENTO stilati dal Consiglio Pastorale.
- ART.3- Il Comune è e resterà sempre il PROPRIETARIO della Casa; di conseguenza saranno sempre a suo carico le spese di straordinaria manutenzione e le migliorie che si renderanno necessarie per rendere la casa funzionale e rispondente alle norme sanitarie e tecniche della ULSS, dei Vigili del Fuoco e della Pubblica Sicurezza. La casa dovrà essere adatta e in regola per accogliere non solo singole persone o famiglie, ma anche gruppi di persone di varie età.
- ART.4- Tutto quanto riguarderà la GESTIONE invece, sarà a carico della Parrocchia. Il Comitato stilerà un INVENTARIO che sarà esaminato ogniqualvolta la casa verrà aperta per qualche attività. Per far fronte alle spese di gestione, il Comitato chiederà un contributo alle persone o ai gruppi che verranno ospitati.
- ART.5- Il Consiglio Pastorale eleggerà un COMITATO di nove persone le quali si riuniranno, stabiliranno le modalità per la loro attività, quindi programmeranno e attueranno le varie attività. Per mezzo del Comitato la Parrocchia si impegna a gestire la casa in modo che diventi luogo di formazione e di ricreazione per le persone e i gruppi del Paese, e mezzo di unità tra tutte le forze che formano la Comunità civile di Valstagna.
- ART.6- Pur essendo AUTONOMO, il Comitato rimane sempre una "emanazione" del Consiglio Pastorale che ne stabilisce i Membri e la durata in carica. Tra le due entità dovrà esistere sempre la massima chiarezza e unità d'intenti, nella comune volontà di collaborare al bene di tutti.  
Gli incontri ufficiali avranno luogo ogniqualvolta l'uno o l'altro lo richieda, comunque almeno due volte l'anno.  
Qualora il Consiglio Pastorale DECADESSE o per l'assenza del parroco-presidente, o per la necessità della rielezione dei Membri, anche il Comitato verrebbe a decadere giuridicamente. Il parroco potrà chiedere ai Membri del Comitato di continuare le attività "ad interim" fino all'insediamento del nuovo Consiglio, il quale poi deciderà se riaffidare l'incarico o rifare il Comitato con dei nuovi membri.
- ART.7- Il criterio fondamentale che guiderà il Comitato nelle sue scelte sarà quello della MORALITA'. La Casa dovrà essere gestita in modo da essere sempre chiaramente luogo di formazione umana e cristiana.  
Non sarà fatta mai, invece, discriminazione tra persone o gruppi. Nel limite delle possibilità si darà spazio alle esigenze e alle iniziative di tutti.
- ART.8- Data la natura della casa e i motivi di fondo che da tempo vengono perseguiti sia dall'Amministrazione Comunale che dalla Parrocchia, ESIGENZA PREFERENZIALE sarà sempre la formazione della gioventù. Di conseguenza le attività formative parrocchiali avranno sempre la preminenza sulle altre attività e verranno agevolate in tutti i modi dal Comitato.